

# NOTIZIE DAL MONDO

**NIGERIA - LA DENUNCIA DEL VESCOVO DI KANO: PER LA PACE SI È FATTO POCO**  
“Troppo a lungo non si è lavorato per la pace” dice monsignor John Niyiring, il vescovo di Kano, la città del nord della Nigeria sotto shock per le stragi rivendicate da Boko Haram. Nella sua voce si sente il dolore e lo sgomento per una violenza “mai vista prima”. Dalla finestra del suo ufficio monsignor Niyiring vede i blindati dell’esercito che ha assunto la responsabilità del mantenimento della sicurezza dopo gli attacchi di venerdì sera contro le caserme della polizia e dei servizi segreti. Il vescovo dice che nessun religioso è stato ucciso durante quelle due ore e mezza di furia, ma piange tanti suoi parrocchiani. “Una delle stragi – racconta – è avvenuta nella caserma che si trova accanto al quartier generale della polizia: i militanti l’hanno letteralmente invasa, uccidendo i maschi uno a uno e risparmiando i membri delle famiglie che vivevano con loro solo qualche volta”. A perdere la vita sono tanti civili, finiti sotto il fuoco dei militanti mentre tornavano a casa dal lavoro poco dopo le cinque della sera. Secondo l’ultimo aggiornamento del portavoce del principale ospedale della città, le vittime sono 178. Per un bilancio accurato, però, è ancora presto. Un colpo tanto duro Boko Haram non lo aveva mai sferrato, anche se l’anno scorso gli attentati contro il quartiere generale della polizia federale e gli uffici dell’Onu ad Abuja avevano già rivelato la vulnerabilità degli apparati di sicurezza della Nigeria. “La polizia è stata completamente sopraffatta – denuncia il vescovo – anche perché negli ultimi anni si è fatto poco per il suo rafforzamento e in generale per la pace”. Un discorso che rimanda anche al nodo irrisolto dello sviluppo mancato. Secondo monsignor Niyiring, Boko Haram è in grado di reclutare tanti giovani senza lavoro e prospettive, spesso migranti giunti da oltreconfine facile preda di gruppi a forte caratterizzazione ideologica che promettono cambiamenti radicali. Nonostante gli arresti annunciati ieri dal presidente Goodluck Jonathan, il problema Boko Haram rischia diventare ancora più grave. “A tutti gli incroci – sottolinea monsignor Niyiring – ci sono posti di blocco e pattuglie dell’esercito: speriamo che basti”.

## **INDIA – LA SETTIMANA PER L’UNITA’ DEI CRISTIANI A VIJAYAWADA**

L’unità tra cristiani “non è solo una semplice nozione di amicizia e cooperazione. Richiede disponibilità a dare, gareggiando gli uni con gli altri. Dobbiamo aprirci al prossimo, per offrire e ricevere doni, così da poter entrare nella nuova vita di Cristo, l’unica vera vittoria”. Mons. Prakash Mallavarapu, vescovo della diocesi di Vijayawada (Andhra Pradesh), ha accolto così i leader religiosi di diverse denominazioni cristiane, riuniti per celebrare la Settimana di preghiera per l’unità dei cristiani nel centro laico della città, il 20 gennaio scorso. Il tema di quest’anno è: “Tutti saremo trasformati dalla vittoria di Gesù Cristo Nostro Signore” .

Religiosi cattolici, luterani, pentecostali, metodisti e altri hanno aperto il servizio di preghiera con una processione, guidati da mons. Prakash che portava la Bibbia. “Tutti – ha sottolineato il vescovo – abbiamo un posto nel piano di salvezza di Dio. Con la sua morte e la sua resurrezione, Cristo abbraccia tutti”.

Nella città di Vijayawada, sede della cerimonia, i cristiani sono più del 10% della popolazione totale (circa un milione di persone). Un dato interessante, visto che in tutta l’India la minoranza cristiana rappresenta appena il 2,3% dell’intera popolazione.

